

a la futura impresa. Nel principio di Augusto se parlò lo già preparato exercito sotto condotta de lo illustrissimo signor Caximiro marchese di Brandiburgo generale locotenente, osia capitano de lo exercito, et molti altri homeni illustri, zoè il conte Nicolò da Salmo, marchese Sittig, il conte Ayrdi Mansfelt et altri qual sarebbe longo scriver; et preseno a la prima deditione il castello de Prespurg, che la città già prima si teneva per Sua Maestà. Da quivi poi gionseno in Altemburg loco de Hongara, dove aspectando alcuni subsidii de hongari quali erano stati promessi, essi non comparendo et dubitando ditto Marchese de la perfidia hongarica, si fermò in ditto loco, parendoli senza aiuti hongarici troppo debile a tal impresa, che non haveva più che fanti 8 fin 9000 et cavalli.... todeschi; ma tutta gente veterana et capata, et forsi 1000 boemi tra pede et cavallo. Hor il sopraditto serenissimo re Ferdinando, intendendo tal sbigotimento del Marchese, subito montò a cavallo con tutta la corte sua in arme et ben in ordine di ogni cosa necessaria al campezar, et *castris* al primo di Augusto gionse personalmente ad Altemburg, et quivi confermò il costernato animo del Marchese al passar avanti. Ma la sera giogendoli la nova come la serenissima Regina sua consorte havia hauto uno figliolo maschio Maximiliano nominato, subito Soa Maestà deliberò andar personalmente a la impresa; et così l'altro giorno andorno avanti. Et il castello de Posonio, qual era de là del Danubio, mandò le chiave et si rese. Il simile feze Giavarino, al qual devene il secondo giorno. Di quì poi procedendo sempre in campagna, il tutto si rese fino a Comar castello forte et in lo extremo di una insula del Danubio, in modo che al congiogersi de li doi rami del fiume ditto castello da tre canti ha il Danubio et da la minor parte ha la terra de la insula, et una vila qual questi vayneschi subito brusorno al giogger del campo regio. La maestà del Re re-
 281* drizò le artelarie dal canto di quà del fiume, dove era il campo, et la nocte *cum* dui pezi di artelaria mandò 2000 fanti oltra il fiume, quali potessero per terra venir al castello. Et così la matina seguente comenzorno ad bater *ultra* el fiume, quale ditto castello, qual sempre rispose gaiardo fino a hora di pranso. A la qual hora, sentendo quei del castello esser ancor in la insula iaimici *cum* artelaria, subito dederò segno de rendersi; et a descriptione presi furno capetanii et castellani menati prigioni de qua dal fiume al Re, qual li

perdonò la vita, et non fu altra iactura che di haver rotto *cum* le batarie certe sale magne et dorate che sono in esso castello nel palazzo, et quello trapassorno le artelarie regie da un canto a l'altro horibilmente. Reso questo castello, processse il campo sino ad Strigonia, ove il castelo si tene fino a la batteria di due hore et non più, che subito vilfachamente si rese quantunque fusse il loco alto acanto al fiume, munito da natura et per arte. Così procedendo il campo sempre longo al fiume, per la comodità di le victuarie imbarcate, pervene a Varsegrado loco *cum* palazi bellissimi senza fortezza a la riva del fiume, ma con munitissimo castelo a l'alto sopra il monte. Ivi Soa Maestà la nocte prese doe torre con do braza di muro, et in esse vie coperte, quale dal castelo descendeno al fiume. Et quela medesima nocte vayvodeschi *cum* un navicelo mantovano (?) veneno per fornir il castelo; ma trovando prese le torre del fiume et le vie oculte da montar, ritornorono *rebus infectis*; unde che la mattina ditto castelo de Visegrado, loco nel quale per la forteza è ordinato li conservar la corona regia hora exportata dal Vayvoda, essendo rimasto illeso da turchi, mandò a Sua Maestà, et si renderno. Et così in esso solo castelo furno lassati hongari in nome di Soa Maestà, che in tutti li altri sono posti todeschi a la guarda. De là Soa Maestà devene ad Buda ne la qual era il Vayvoda, il qual partendo quel giorno da esso loco *cum* sua gente passò il Danubio et pigliò il camino di Transylvania overo Polonia, et il giorno sequente la maestà del Re intrò in Buda con lo exercito; la entrata del quale volse il Vayvoda con sua presentia descazar, che da l'altro canto del Danubio comparse con zerca 800 cavali su la rippa ad veder lo exercito a zio, et dopo il terzo salute di artelaria, lassando per testimonio tre cavali et dui homeni morti, se ne andò volando per quella campagna et disparsse. Fu il primo et ultimo giorno che 'l campo regio vide inimici, et anche col fiume in mezo. Soa Maestà ha fatto alto in Buda, et ivi convocato dieta generale qual comenzaria al primo di Ottobre; a la quale se aduna tutta Hongaria et integralmente tra la Sava et Drava, dove il Svizman havia occupato la più parte in aiuto del re Ferdinando. Il simile Albaregale et tutte le terre, baroni et prelati del regno concorono a la obedientia; et cussi ancor il Vayvoda valacho ha mandato; et ancora Poder novo vayvoda di Transylvania, el qual ha la corona del regno in mano,